Aa. Vv., *Il romanzo francese del Novecento*, a cura di Sandra Teroni

Stefano Genetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8078>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8078

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 441-442

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefano Genetti, «Aa. Vv., *Il romanzo francese del Novecento*, a cura di Sandra Teroni», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8078> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Il romanzo francese del Novecento*, a cura di Sandra Teroni

Stefano Genetti

NOTIZIA

HÉLÈNE DE JACQUELOT - ANNE MARIE JATON - ANNAMARIA LASERRA - FLAVIA MARIOTTI - SANDRA TERONI, *Il romanzo francese del Novecento*, a cura di Sandra TERONI, Roma- Bari, Laterza, 2008 («Manuali Laterza», 263), pp. 153.

- 1 È questo il primo volume di argomento novecentesco a essere pubblicato nella serie «Istituzioni di letteratura francese» diretta da Francesco Fiorentino, una più che opportuna iniziativa editoriale che fornisce messe a punto critiche e strumenti didattici adatti ai riformati programmi universitari. Corredato, oltre che di indice dei nomi, di *Riferimenti bibliografici* essenziali e di una *Tavola cronologica* che coordina avvenimenti storici e artistico-culturali, romanzi francesi e stranieri, il libro traccia un panorama incisivo e variegato, necessariamente sintetico e selettivo ma mai enumerativo, che da Proust arriva a Perec e al quale si affiancherà prossimamente, nella stessa collana, *Il romanzo francese contemporaneo*, a cura di Gianfranco Rubino.
- 2 Strutturata in tre capitoli, la trattazione segue un ordine cronologico duttile, che prevede collegamenti interni – da Gide al *nouveau roman*, da Roussel all'OuLiPo – e richiami ai medesimi autori in contesti diversi: se di *Au château d'Argol* di Julien Gracq si parla ad esempio in margine al Surrealismo, su *Le Rivage des Syrtes* e *Un balcon en forêt* si torna in merito alle meditazioni sulla guerra. Spesso inquadrati da osservazioni riguardanti l'impatto degli eventi storici e delle situazioni politico-economiche sul divenire della narrativa, i paragrafi si succedono agili e densi. Pur riprendendo etichette canoniche quali romanzo dell'adolescenza, *récit poétique* o *roman-fleuve*, si evitano annessioni ideologiche o estetiche tanto collaudate quanto approssimative: non si cerca cioè l'omogeneità ad ogni costo, evidenziando anche ricerche più o meno isolate come quelle di Bataille, Cohen o Simon. Le autrici non solo dedicano un

capitoletto alla *littérature concentrationnaire* e trovano spazio per accennare al poliziesco come modello di sperimentazione narrativa, ma una sezione, a firma della curatrice, concerne la metaforizzazione del viaggio e la decostruzione dell'esotismo e del cosmopolitismo, dell'ansia di evasione e di alterità, negli eterogenei racconti, tra gli altri, di Morand, Nizan, Michaux, Leiris e Artaud, libri del disincanto che contaminano *reportage* e finzione, diaristica e saggistica e dove «la deriva del viaggio in fuga e in erranza si esprime come crisi di raffigurabilità del mondo stesso» (p. 39). A rafforzare una visione del romanzo come epicentro della riflessione sul fatto letterario contribuiscono i cenni al ruolo svolto dalle riviste e un'attenzione particolare è riservata ai momenti in cui il romanzo sovverte se stesso, esplorando al contempo le proprie potenzialità: dal *récit* surrealista alla smaterializzazione del tessuto narrativo e alla disidentificazione della voce operata da Blanchot, Bousquet, des Forêts o Beckett. L'evoluzione delle forme narrative viene costantemente inserita nel dibattito teorico che la alimenta, sottolineando così, tra avanguardismi e smantellamento delle mitologie del moderno, tra dissoluzione della storia e ritorno alla Storia, la specificità metanarrativa e autoriflessiva di molto romanzo novecentesco.